

Valutazione agrotecnologica delle potenzialità di alcune piante biocide per la produzione di molecole ad elevata attività biologica.

RISULTATI

Complessivamente i risultati del secondo anno di attività hanno mostrato aspetti positivi ma anche negativi. Se infatti alcune prove (azione 2 prove 1-2-3, azione 3 prova 3; azione 4 prova 2; azione 5 prova 1-2.2-3-5.2) hanno fornito risultati molto interessanti sia da un punto di vista scientifico che applicativo, nello stesso tempo altre attività (azione 4 prova 4, azione 5 prova 2.3- 5.1; azione 6 prova 1 - 2) non hanno evidenziato, nelle prove di campo, la prevista attività biocida delle piante in esame, fino a risultare nulle (pomodoro) o addirittura penalizzanti la riuscita della successiva orticola (fagiolino).

Un'analisi oggettiva dei risultati fin qui ottenuti deve comunque tenere in considerazione il particolare andamento climatico che ha caratterizzato i primi due anni del progetto e che ha influenzato il regolare sviluppo sia delle piante biocide che delle colture in successione. Il risultati del 2004 assumeranno pertanto notevole importanza in una valutazione complessiva sul ruolo delle biocide nell'ambito di alcuni avvicendamenti colturali. Al di là dei risultati che si otterranno nel 2004, si è comunque evidenziata una notevole influenza delle condizioni ambientali che non consentono sempre alle piante biocide di esprimere appieno le loro potenzialità nelle condizioni di pieno campo.

Tale considerazione induce a rivolgere l'attenzione su nuove tecnologie applicative al fine di superare il problema della scarsa uniformità dei risultati. In particolare l'attenzione potrebbe essere rivolta all'impiego di farine residue di piante biocide caratterizzate da un contenuto in glucosinolati molto superiore rispetto alle piante verdi ed pertanto teoricamente in grado di svolgere una maggiore azione biocida. Sulla base di esperienze maturate dall'ISCI nell'ambito di attività svolte parallelamente al progetto emergono interessanti potenzialità di tali farine sia in alternativa che in sinergia con i sovesci verdi, e pertanto già nel terzo anno di prove sarà possibile saggiare alcune di tali farine all'interno delle prove già previste nell'anno 2004.